

Così
alla ripresa

DOPO LA SOSTA PER LE GARE DELLA NAZIONALE, IL BRESCIA IN CAMPIONATO TORNERÀ IN CAMPO SABATO 2 APRILE CONTRO IL BOLOGNA



LE FIGURINE. I protagonisti della storia biancazzurra sono raccontati e ricordati attraverso le raccolte di figurine, album fotografici e tanti articoli di giornale.



Tante casacche che ricordano i giocatori passati da Brescia. FOTOLIVE/ Richard Morgano

L'ultimo
vincente



«Sono felice di essere nella storia del Brescia. Adesso dobbiamo difendere quella promozione»

BEPPE IACHINI
ALLENATORE DEL BRESCIA

Specialista
in imprese



«Ho contribuito anch'io a scrivere un pezzettino della bella storia di questa società: ora la salvezza»

NEDO SONETTI
EX ALLENATORE DEL BRESCIA

brevi

IL NOTIZIARIO BERARDI, FILIPPINI ZAMBELLI E BEGA ANCORA A PARTE

Allenamento pomeridiano al San Filippo per il Brescia, impegnata in una seduta tecnico-tattica a base di esercitazioni sul campo alternate a lavori sulla forza e partitelle. Assenti giustificati i nazionali Daprelà, Kone, Leali e Mareco, mentre hanno svolto lavoro differenziato Bega, Berardi, Filippini e Zambelli. Oggi pomeriggio la squadra proseguirà la preparazione in vista della gara di sabato prossimo col Bologna sempre al «San Filippo»: ritrovo fissato alle ore 14 e tutti in campo a partire dalle ore 14.30.

IL PROVVEDIMENTO LA SFIDA CON IL BOLOGNA SI GIOcherà SENZA TIFOSI EMILIANI

Brescia-Bologna si giocherà senza tifosi ospiti. Lo ha deciso il Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive (Cams). Per la partita in programma sabato 2 aprile alle ore 18 allo stadio «Rigamonti», anticipo dell'undicesima di ritorno che segna la ripresa della serie A dopo l'ultima sosta per la Nazionale, c'è il divieto di vendita dei biglietti ai residenti in Emilia Romagna, mentre per quanto riguarda sempre l'undicesima di ritorno Genoa-Cagliari, in programma domenica 3 aprile, è vietata la vendita dei biglietti ai residenti in Sardegna. Le restrizioni non valgono per chi è in possesso della tessera del tifoso.

I NAZIONALI DAPRELÀ, KONE E MARECO DI SCENA NELLE AMICHEVOLI



Giornata di amichevoli per i nazionali del Brescia. Fabio Daprelà (nell'immagine Fotolive) scenderà in campo a Dammam con l'under 21 della Svizzera che sfida l'Arabia Saudita. E replicherà il 29 a Doha con il Qatar. Panagiotis Kone, con la Nazionale maggiore della Grecia, scende in campo domani contro Malta e il 29 contro la Polonia. Trasferita negli Stati Uniti con il Paraguay per Victor Mareco, che domani a Oakland affronta il Messico e il 29 a Nashville gli Usa padroni di casa. Con l'under 19 dell'Italia c'è il portiere Leali, con l'under 19 della Slovacchia c'è Lasiik. Domani, infine, anche Hetemaj lascerà il Brescia per raggiungere la nazionale maggiore della Finlandia.

LA MOSTRA. Il primo viaggio attraverso le sale che raccontano i 100 anni del Brescia



Il Brescia al gran completo per la foto ricordo con il presidente della Provincia Molgora, l'on. Saglia e gli assessori Mandelli e Razzi. FOTOLIVE

Dai pionieri a Roby Baggio Ecco la favola biancazzurra

Documenti, tantissime maglie, fotografie, articoli di giornale e coppe: dai cimeli del 1911, al trionfo nell'Anglo-italiano alle magie del Codino

Fabrizio Zanolini

Il Capitolium è lì, a cinquanta metri, e trasuda di storia. Racconta di Brixia romana, di una storia affascinante e antica. L'entrata di Palazzo Martinengo, stracolma di persone che attendono impazienti il loro turno, ha un fascino particolare, la sua storia parla di oltre tre secoli e mezzo di vita, anche se i reperti del suo percorso archeologico sotterraneo dicono di tre millenni d'esistenza e di avvenimenti che hanno forgiato il mondo.

E allora, quale scenario migliore per raccontare un'altra storia di vita. Una vita lunga un secolo. Un secolo riempito da 100 anni di passione: quelli del Brescia Calcio. Il presidente Gino Corioni e il numero uno della Provincia Daniele Molgora tagliano il nastro: la mostra del centenario è aperta. Alle 18.30 i riflettori passano dai resti del Foro Romano e del Decumano Massimo a illuminare la storia calcistica della nostra città, riempiendo gli occhi dei presenti di quel bianco e azzurro che si dipana lungo il percorso: «Ho voluto che la mostra si sviluppasse dal punto di vista visivo - spiega il curatore della rassegna Albano Morandi - e non tanto sulla cronologia degli avvenimenti. Visto che abbiamo chiesto ai tifosi di darci il materiale, la mostra non ha seguito un progetto preciso. Un esempio? La maglia di Chico Nova è arrivata solo mercoledì mattina alle 10. Ed essendo la maglia più antica che abbiamo, siamo stati costretti a riposizionare non pochi dei reperti».

Reperti e cimeli si trovano qua e là appesi, conservati e protetti da alcune teche in plexi, appoggiati su espositori e colonne. Come gli scarpini degli anni '30 nella prima sala e appartenuti al portiere Morandi. O come un vecchissimo



Alcune immagini della mostra dei 100 anni del Brescia

cartellino di un certo Giovanni Filippini, giocatore sempre di quegli anni: «Guarda Antonio, giocavi già a quell'epoca!» fa notare Molgora a Filippini che prontamente ribatte: «Forse è un mio antenato. O un altro gemello...».

NELLA prima grande sala, c'è anche una gigantografia di una formazione dei primi anni '60, la V bianca sul petto. Gino Corioni s'avvicina allo storico massaggiatore Dino Maggi e gli chiede se si ricorda chi fosse uno degli undici. È Gigi Malfredi che svela l'arcano, dando un'identità che nessuno in sala si sente di controbattere: elogi per la memoria.

Le maglie della seconda sala parlano della seconda decade del 2000 e sono anticipate da una saletta cinematografica che proietta sulla schermo immagini di Roberto Baggio in allenamento. Più avanti, dopo un volto, la sala dedicata al trionfo di Wembley, alla parete la foto gigante dei giocatori festanti sull'erba londinese. Altri ricordi, altri tuffi al cuore e altre maglie, come quella del 1982 sponsorizzata «Watergate» d'una lanina improbabile che pensi solo al fastidio d'indossarla sudato.

Si sale poi al secondo piano, e dopo una mini-riproduzione dello spogliatoio con le maglie celebrative del centenario, un'altra grande sala con erba sintetica e mega sfondo della tribuna del Rigamonti. Davanti, in attesa da ormai 15 minuti del presidente, l'intera squadra e Iachini in posa per i fotografi. Arriva Corioni e i flash possono partire. Poi, un altro locale con la bacheca dei campioni: da Baggio a Guardiola, da Hagi ad Altobelli. Nella piazza del chiostro interno del Palazzo, l'aperitivo. Tra sorrisi e malinconie, si pensa già al Bologna. Perché la festa, per essere completa, parte da lì. ♦

Gli ex

Il rimpianto di Bonometti «Peccato essere fuori»

A Palazzo Martinengo gli ex sono pochi. Non manca il più biancazzurro di tutti, per cuore e presenza: «Venti dei 100 anni del Brescia li ho scritti anch'io», dice Stefano Bonometti. 422 partite con i biancazzurri. Non dimentico il debutto in B contro la Sambenedettese nel '78 con Simoni, la prima in A l'anno dopo contro la Juventus con Magni, la vittoria nel Trofeo Anglo-Italiano con Lucescu, il miglior tecnico sul piano dell'insegnamento».

LEX CAPITANO, adesso direttore generale del Montichiari, ha un rimpianto: «Mi sarebbe piaciuto continuare a lavorare nel Brescia, ma non è stato possibile e non per mia scelta. Mi sarebbe piaciuto allenare la prima squadra».



Bonometti e Antonio Filippini

Nedo Sonetti è stato l'artefice della promozione '99-2000: «Ho dato anch'io il mio contributo alla storia del Brescia. E, due anni fa, si poteva contribuire di più».

Ecco Tullio Gritti, che adesso lavora per il Genoa: «Brescia è un periodo indimenticabile della mia vita professionale e non». E Vincenzo Guerini: «Per un bresciano come me essere qui è un'emozione doppia». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA